Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Giovedì, 21 settembre** — **Numero 222**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1158 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 16 luglio 1905, n. 646, che approva il testo unico delle leggi sul credito fondiario;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro e del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'ultimo capoverso dell'art. 31 del testo unico delle leggi sul credito fondiario, approvato con Regio decreto 16 luglio 1905, n. 646, è soppresso il periodo seguente:

« Ma tale aggiunta di onere non potrà colpire che i mutui il cui interesse sia fissato al tre e mezzo per cento, al quattro o al quattro e mezzo per cento ».

Art. 2.

In fine dell'art. 27 del testo unico predetto è inserito un capoverso così concepito:

« Le operazioni degli Istituti di credito fondiario sono esenti da qualunque tassa o diritto comunale o camerale ».

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1158 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 49 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525 modificato dall'art. 1° della legge 21 marzo 1907, n. 84;

Visto l'art. 294 del Codice penale per l'esercito, modificato dalla legge 25 giugno 1871, n. 298 (serie 2a);

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quelli di grazia e giustizia e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della presente guerra, è istituito un tribunale militare territoriale con sede a Caserta ed avente giurisdizione sulle provincie di Caserta e di Benevento.

Art. 2.

Nei procedimenti penali relativi a reati commessi nel territorio di dette Provincie, che siano in corso presso il tribunale militare di Napoli, e per i quali alla data della pubblicazione del presente decreto non sia ancora cominciato il dibattimento, la competenza appartiene al tribunale militare di Caserta.

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — MEDA — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1161 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814, che approva l'esercizio provvisorio dello stato di previsione della spesa fino al 31 dicembre 1916;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'ufficiale generale capo dell'ufficio riparazioni macchine presso il Comando militare marittimo di Brindisi spetta l'annua indennità di carica di L. 1200.

Art. 2.

Ai capi degli uffici tecnici della R. marina in Genova e in Livorno, qualora abbiano grado corrispondente a capitano di vascello, spetta l'annua indennità di carica di L. 900.

Il presente decreto ha decorrenza dal 1° luglio 1916 e ne sono limitati gli effetti alla durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1162 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario in corso l'ulteriore somma di L. 40.000.000 per spese determinate dalla guerra;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917, sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. n.	24. Distinzioni onorifiche, ecc.	5,000 —
»	50. Stato maggiore generale, ecc.	370,000 —
»	51. Corpo del genio navale	25,000 —
»	52. Corpo sanitario, ecc.	275,000 —
»	53. Corpo di commissariato, ecc.	40,000 —
»	54. Ufficiali del Corpo Reale equipaggi	45,000 —
»	56. Corpo Reale equipaggi - Paghe, ecc.	6,000,000 —
»	57. Corpo R. equipaggi - Vestiario	3,000,000 —
»	58. Corpo R. equipaggi - Soprassoldi, ecc.	3,500,000 —
»	61. Difese costiere - Personale	350,000 —
»	62. Soprassoldi al personale militare addetto al servizio semaforico, ecc.	50,000 —
»	64. Indennità per i personali militari, ecc.	20,000 —
»	65. Indennità e spese per viaggi collettivi, ecc.	1,060,000 —
»	67. Casermaggio, corpi di guardia, ecc.	100,000 —
»	69. Armamenti navali, ecc.	2,500,000 —
»	72. Viveri a bordo ed a terra	15,800,000 —
Cap. n.	73. Servizio ospedaliero, ecc.	3,210,000 —
»	77. Servizio idrografico - Personale lavorante, ecc.	10,000 —
»	80. Servizio idrografico - Materiale	50,000 —
»	84. Personale pel servizio dei fabbricati, ecc.	40,000 —
»	92. Spese per trasporto di materiali	350,000 —
»	97. Energia elettrica, combustibili, ecc.	400,000 —
»	99. Mercedi al personale lavorante, ecc.	2,550,000 —
»	100. Spese per il personale lavorante	250,000 —
	Totale . . . L.	40,000,000 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1154

Decreto Luogotenenziale 24 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'industria, commercio e lavoro, vengono approvate alcune modificazioni allo statuto organico della Cassa di risparmio di Parma.

N. 1157

Decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, il R. Consolato di 2ª categoria in Rufisque è soppresso e la giurisdizione del R. consolato in Dakar è stabilita come segue: « Il territorio del Governo generale dell'Africa occidentale francese » (colonie del Senegal, dell'Alto Senegal e Niger (Sudan), della Guinea, della Costa d'Avorio e del Dahomey, nonchè i territori militari della Mauritania e del Niger).

N. 1160

Decreto Luogotenenziale 24 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'agricoltura, è concessa al Consorzio irriguo di Roccalumera-Allume, in provincia di Messina, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

N. 1163

Decreto Luogotenenziale 20 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, commercio e lavoro, di concerto col ministro dell'istruzione pubblica, è riconosciuta come ente morale la « Mutualità scolastica di Zibello » e ne è approvato lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 27 agosto 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Matera (Potenza).*

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Matera da qualche tempo è paralizzata nel suo normale funzionamento, tanto che il prefetto ha dovuto inviare nel Comune un proprio commissario per dare corso a numerosi affari in ritardo ed alle operazioni obbligatorie per legge.

Essendosi il Consiglio comunale ridotto a ventidue membri in seguito alla chiamata sotto le armi di otto consiglieri, esso è diviso in due gruppi di forze uguali e fra di loro inconciliabili.

Il sindaco inoltre trovasi in minoranza nella Giunta e questa nel Consiglio, in modo che mentre il primo non provvede a convocare la Giunta, questa si rifiuta di convocare il Consiglio.

E poichè l'anormale situazione non ha via di uscita, in quanto, se anche uno dei due gruppi potesse costituire una nuova Amministrazione, l'opposizione dell'altro ne paralizzerebbe l'azione, nè vi è possibilità di accordi fra gli elementi dissidenti, è necessario, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza dell'11 agosto u. s., sciogliere il Consiglio comunale per non protrarre più a lungo uno stato di cose che paralizza completamente la vita amministrativa del Comune ed è di grave nocumento al funzionamento dei servizi.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Matera, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Cossu-Cossu uff. dott. Francesco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 31 agosto 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Seminara (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Da un inchiesta eseguita in seguito a vivaci reclami sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Seminara sono risultate gravi irregolarità e non poche scorrettezze dovute all'azione spiccatamente partigiana degli amministratori.

Per acquistare aderenti e senza preoccupazione per le conseguenze finanziarie del provvedimento, si sono compresi nell'elenco dei poveri i quattro quinti delle famiglie del paese, mentre la popolazione, composta di piccoli proprietari e di agricoltori, gode in generale di una relativa agiatezza.

La distribuzione dei medicinali è fatta inoltre senza alcun controllo, e non sono assoggettati ad alcuna revisione i prezzi fissati dal farmacista.

Le famiglie ammesse al beneficio non sono munite di tessera, sicchè si verificano molti abusi e si facilitano i favoritismi e le partigianerie volute dall'Amministrazione.

Sotto lo specioso pretesto di non aggravare la mano sui debitori in questi tempi di crisi, ma per ubbidire in realtà a considerazioni puramente di carattere elettorale e di partito, non scontentando i molti debitori amici che mal vedrebbero gli atti coattivi da parte dell'esattore a loro danno, si consente che il tesoriere non curi, come dovrebbe, la riscossione delle imposte e delle rendite sicchè l'azienda è in credito di molte migliaia di lire per censi e canoni arretrati e fra i debitori figurano in buona parte gli amministratori.

La situazione finanziaria si è così andata sempre più aggravando, anche perchè, mentre da una parte i ruoli delle tasse non vengono compilati a tempo, d'altra parte a molte spese si provvede al di fuori o al di là degli stanziamenti del bilancio.

Favoritismi ed atti di persecuzione furono accertati nel servizio delle baracche, nella esecuzione dei lavori, nelle concessioni degli appalti, eludendosi per sistema l'obbligo delle aste per avvantaggiare, a mezzo della trattativa privata o della economia, i propri aderenti e congiunti.

Tutti i servizi procedono male: quello sanitario-igienico è trascuratissimo, l'annonario e l'ostetrico sono per ogni riguardo manchevoli; gli uffici risentono dell'indirizzo partigiano dell'Amministrazione e procedono irregolarmente. Soprattutto il servizio contabile e di tesoreria ha dato luogo a gravi rilievi, essendo assunto a regola il pagamento a mezzo di buoni provvisori per poter spaziare nelle spese oltre i limiti del bilancio; vengono inoltre emessi mandati in conto residui per spese di competenza; mancano i libri contabili, e non si eseguiscono regolarmente le verifiche di cassa.

Tutto ciò è stato contestato agli amministratori che non hanno potuto smentire i fatti loro addebitati.

Dato tale stato di cose estremamente pregiudizievole alla civica azienda, e poichè nel Comune anche la pace cittadina è vivamente turbata dalle lotte e da gravi rancori, cui dà luogo l'azione sistematicamente partigiana dell'Amministrazione, per ripristinare l'impero della legge e della giustizia è necessario, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 25 agosto corrente, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio, 1915, n. 148, e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Seminara, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Dentice D'Accadia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 2, n. 9, delle disposizioni preliminari del testo unico, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 3 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gioia del Colle (Bari).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, col quale si provvede a prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle.

Tale proroga è indispensabile, non potendosi provvedere alla convocazione dei comizi, stante l'assenza di un rilevantissimo numero di elettori che trovansi in servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 23 febbraio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gioia del Colle, in provincia di Bari, il R. decreto 23 maggio 1915, ed i Nostri decreti 6 settembre, 5 dicembre 1915, 27 febbraio e 18 maggio 1916, con cui venne rispettivamente prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Belmonte Mezzagno (Palermo).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale si provvede a prorogare di tre mesi il termine fissato per la ricostituzione del Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo.

Il provvedimento è indispensabile, non potendosi indire i comizi, data l'assenza di un rilevante numero di elettori che trovansi sotto le armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo, ed i successivi Nostri decreti 5 marzo e 6 giugno 1916, coi quali fu prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Calanna* (*Reggio Calabria*).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale si provvede a prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario, del comune di Calanna, in provincia di Reggio Calabria.

Il provvedimento è indispensabile, perchè, data l'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi non sarebbe possibile indire i comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto in data 10 dicembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Calanna, in provincia di Reggio Calabria, il R. decreto 4 marzo 1915, ed i Nostri successivi decreti 13 giugno, 9 settembre, 5 dicembre 1915, 2 marzo e 15 giugno 1916, con cui il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo venne prorogato rispettivamente di tre mesi;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Regio decreto 12 ottobre 1913, n. 1201, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Calanna è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi delle reclute di 1ª, 2ª e 3ª categoria della classe 1897, e dei già riformati della R. marina nati negli anni 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887 e 1888 riconosciuti idonei nella rivisita subita.

1. Gli uomini arruolati in 1ª, 2ª e 3ª categoria nella leva sulla classe 1897 sono chiamati alle armi.

Essi dovranno presentarsi al Comando del distretto nelle ore antimeridiane.

Con i detti uomini dovranno pure presentarsi i militari provenienti dagl' inscritti della leva di mare e dai militari del corpo R. equipaggi nati negli anni 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887 e 1888 già riformati che in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva marittimi sono risultati idonei alle armi ed arruolati in 1ª, 2ª e 3ª categoria e quindi trasferiti nel R. esercito.

La loro presentazione alle armi avrà luogo nel giorno che sarà indicato sul precetto personale che sarà loro inviato dal comando del distretto.

2. Si avverte, per opportuna norma che:

a) gli incritti della classe 1897 arruolati in 1ª, 2ª e 3ª categoria presso i consolati dei paesi di Europa e del bacino mediterraneo (escluse la Scandinavia, la Danimarca, la Russia, la Romenia e la Bulgaria) dovranno presentarsi alle armi entro due mesi dalla data del loro arruolamento, sotto pena di incorrere nel reato di diserzione;

b) gli inscritti della classe 1897 arruolati nella 1ª, 2ª e 3ª categoria presso i consolati dei paesi transoceanici dovranno presentarsi alle armi non oltre il 1° dicembre 1916.

Per quelli però residenti in paesi pei quali è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi di militari in congedo rimane sospesa fino a nuovo ordine la presentazione stessa.

3. Saranno dispensate dal rispondere alla presente chiamata le reclute di 3ª categoria le quali trovandosi in alcuna delle condizioni prescritte dal vigente regolamento sulle dispense, faranno valere presso il comando del distretto il rispettivo titolo nei modi stabiliti dalle istruzioni per l'applicazione del detto regolamento, prima del giorno fissato per la loro presentazione alle armi. Quelle di esse che conseguissero l'assegnazione alla 3ª categoria dopo il loro incorporamento non potranno più far valere l'eventuale titolo alla dispensa dalla chiamata.

Potranno essere ammesse alla esonerazione temporanea le suddette reclute di 3ª categoria che prestano l'opera loro presso aziende proprie dello Stato, delle Provincie e dei Comuni o quelle private cui siano affidati servizi pubblici di interesse nazionale o locale, ovvero che provvedano materiali e lavori per conto dello Stato, Provincie e Comuni, od anche si trovino presso grandi stabilimenti il cui funzionamento interessi l'economia nazionale e l'ordine pubblico, oppure siano adibite a determinati servizi della marina mercantile. La concessione di tale esonerazione temporanea sarà subordinata al riconoscimento della necessità e insostituibilità delle reclute nelle funzioni che disimpegnano.

4. Si avverte che, per disposizione di legge, durante lo stato di guerra non è ammessa la concessione del congedo provvisorio, fatta in tempo di pace alle reclute aventi fratelli sotto le armi per compiere la ferma di leva, nè la surrogazione tra fratelli, come non sono ammessi ritardi dalla chiamata per ragioni di studi.

Il termine utile per far valere presso i Consigli di leva, i diritti all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria (titoli esistenti all'atto dell'arruolamento o sorti precedentemente) non scadrà che alla apertura della leva sulla classe 1898, ma il riconoscimento di tali diritti non darà luogo, finchè duri lo stato di guerra, al congedamento del militare.

5. Le reclute che si trovano nel Comune in cui ha sede il comando del distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a detto comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane del giorno indicato.

Quelle non residenti nel detto Comune si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate al comando del distretto a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

Le reclute chiamate alle armi, che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del Comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

6. Le reclute hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino al distretto.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro la semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, il pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, le reclute produrranno le richieste mod. *B*), di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre pei viaggi su quelle linee sulle quali non è ammesso alcun beneficio di tariffa in favore di militari.

7. Le reclute residenti nel Comune del distretto riceveranno per il giorno della presentazione, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di lire due.

Le reclute provenienti da altri Comuni, giunte al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporto sulle tramvie o su linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno per ogni giornata impiegata pel viaggio, oltre quella della presentazione. Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

8. Alle reclute provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pure essendo sprovviste di tale documento, si presentano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta di L. 2.

9. Le reclute provenienti dall'estero avranno diritto all'indennità di trasferta di L. 2 al giorno dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provviste di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelle che fossero sprovviste di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

10. Le reclute di 1ª categoria possono far domanda di ammissione nell'arma dei carabinieri Reali sin dal giorno della pubblicazione del presente manifesto.

Alla ammissione nell'arma dei RR. carabinieri possono aspirare anche le reclute di 2ª e di 3ª categorie, purchè, beninteso, facciano passaggio per libera elezione alla 1ª categoria, assumendo la ferma di tre anni.

11. Le reclute che si presenteranno alle armi nei giorni fissati con il presente manifesto, potranno aspirare all'ammissione al volontariato di un anno a senso dell'art. 104 del testo unico, delle leggi sul reclutamento, cioè entro il primo mese del loro effettivo incorporamento, facendone domanda al distretto o al corpo.

Avvertesi a tale proposito che se le dette reclute facessero la domanda di ammissione al volontariato di un anno dopo di essere state incorporate, dovrebbero, a senso dell'art. 104 succitato, prestare l'anno di volontariato nella medesima arma nella quale si troveranno, non potendo assolutamente fare passaggio nella nuova qualità in un corpo di arma diversa da quella di assegnazione.

12. Le reclute che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzate a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato, in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5. — Per una camicia, se di tela L. 2, se di flanella L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50. — Per un fazzoletto L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

13. Per nessuna causa saranno concesse proroghe alla presentazione; e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate nel presente manifesto di chiamata.

14. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

15. Con l'occasione si avverte che i militari in congedo illimitato delle classi 1882, 1883, 1884 e 1885 ascritti al 6° reggimento genio, sono stati tutti richiamati alle armi per mobilitazione, con cartolina-precetto, il 5 agosto 1916; quindi coloro i quali, non avendo eventualmente ricevuto la detta cartolina-precetto, non si fossero in conseguenza ancora costituiti alle armi, hanno obbligo di presentarsi subito al comando del distretto dal quale saranno avviati al rispettivo centro di mobilitazione del suddetto reggimento.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose delle reclute di 3ª categoria della classe 1897 e delle reclute di 1ª, 2ª e 3ª categoria provenienti dai già riformati della R. marina, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana, nella misura seguente:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
a) per la moglie	L.	0,70	0,60
b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro . . .	»	0,35	0,30

c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro	L.	0,70	0,60
d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro	»	1,10	1,00
e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro	»	0,70	0,60
f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate	»	0,35	0,30

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c), d), e), f)*, quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c), d), e), f)* non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Castiglione del Lago, in provincia di Perugia, è stato, con decreto del 18 settembre 1916, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916:

Pucci Salvatore, capo laboratorio di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio a decorrere dal 1° luglio 1916.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 16 settembre 1916, in Carfizzi, provincia di Catanzaro, e in Zeddiani, provincia di Cagliari, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Il giorno 18 settembre 1916, in Clavesana, provincia di Cuneo, e in Arenella di Palermo, provincia di Palermo, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche rispettivamente di 1ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 19 settembre 1916.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 20 agosto 1916:

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di tenente:

De Luca Giuseppe — Gulmanelli Vincenzo — Bergamaschi Mario — Romanelli Guido — Orsi Amos — Martin Ettore.

Zelioli Manrico — Venbacher Carlo — Matteucci Giuseppe — Di Girolamo Francesco — Palma Francesco — Callegari Ettore — De Paola Giuseppe — Trifirò Franco — Pimazzoni Renato — Nifantini Attilio — Righi Gino — Aimone Ubaldo — Pozzi Francesco — Martinelli Giovanni.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

Chiodi cav. Attilio, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Corpo aeronautico militare.

Con decreto Luogotenenziale del 20 agosto 1916:

Brach-Papa Francesco, sottotenente, promosso tenente.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 20 agosto 1916:

Pianca Aleardo, primo capitano d'amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione sono promossi tenenti:

Accardi Giuseppe — Mattè Massimo — Sterpone Luigi — Col Domenico — Spina Alfio — Petraroli Francesco.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

I seguenti sottotenenti e tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Biocca Luigi — Sorda Domenico — Albini Nicola — Gerosa Luigi — Angoni Angelo — Signori Atto — Vitaletti Dagoberto — Rosati Remo — Garda Carlo Ercole — Stara Francesco — Mistretta Vincenzo — Tarantino Giovanni Battista — Tassitani Gerardo — Maggi Umberto — Battaglia Francesco — De Ferri Alberto — Allasia Armando — Signorino Baldassare — Fusaro Giovanni — Callari Guglielmo.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

Donati cav. Gustavo, primo segretario di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, confermato in tale posizione per altri sei mesi.

Ragionieri geometri del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

Donati Arturo, ragioniere geometra di 3ª classe, collocato in aspettativa, per infermità comprovata, dal 16 agosto 1916.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 19 settembre **1916.**

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	86 42
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 85
Rendita 3,00 % lordo	56 —
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 73
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 45
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 28
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 85
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 67
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 40
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 53
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 20
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 25
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	95 34
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	292 33
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	307 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	308 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	426 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	—
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	470 18
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	461 03
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	441 78
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	445 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	477 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	456 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %.	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0[0	568341	35 —	Perinetti Maria, *Battista* e Giovanni fu *Antonio*, minori sotto la patria potestà della madre Flecchia Rosa fu Giovanni, ved. di Perinetti *Antonio*, domic. ad Ivrea (Torino), con usufrutto vitalizio a Flecchia Rosa fu Giovanni ved. di Perinetti *Antonio*	Perinetti Maria, *Giovanni-Battista* e Giovanni fu *Giovanni-Antonio*, minori sotto la patria tria potestà della Madre Flecchia Rosa fu Giovanni ved. di Perinetti *Giovanni-Antonio* dom. ad Ivrea (Torino). Con usufrutto vitalizio a Flecchia Rosa fu Giovanni, ved. di Perinetti *Giovanni-Antonio.*
5 0[0	1257633	170 —	Ospedale della SS. Trinità di Termini Imerese (Palermo) Con usufrutto vitalizio a Palmisano *Marianna* fu Girolamo ved. *Natale* Arrigo, dom. a Termini Imerese	Intestata come contro Con usufrutto vitalizio a Palmisano *Marina* fu Girolamo, ved. di Arrigo *Antonino-Natale* fu Andrea
»	1303353	30 —	Intestata come la precedente con usufrutto a Palmisano Marina fu Girolamo ved. di Arrigo *Natale*, dom. come sopra	Intestata come la precedente con usufrutto come la precedente
3.50 0[0	535473	112 —	Cavarretta Giuseppe di Giovanni, dom. in Palermo, con usufrutto vitalizio a Cerami *Mario* fu Agostino	Intestata come contro Con usufrutto vitalizio a Cerami *Mariano* fu Agostino

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 11).

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
P. N. 5 0[0 2ª emissione	5524	85 50	Zamperini Albertina fu Alberto, *minore*, sotto la patria potestà della madre Araldi Delice di Pietro, ved. di Zamperini Alberto, domiciliata in Sestri Levante (Genova)	Zamperini Albertina *Elvezia* fu Alberto, *nubile*, domiciliata come contro.
3.50 0[0	356624	171 50	Solaro *Angiolina* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Zaninetti Maria fu Antonio, ved. di Antonio Solaro, domiciliata in Guarda Bosone (Novara)	Solaro *Candida Angela* fu Antonio, minore, ecc., come contro.
»	617653	35 —	Solaro *Angela* fu Antonio, moglie di Garino Albino di Giuseppe, domiciliata in Guarda Bosone (Novara)	Solaro *Candida Angela* fu Antonio, moglie, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 10).

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Nicola Virgilio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 46, mod. 3-C., P. N. statagli rilasciata dal Banco di Napoli di Pontenza, in data 24 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 13 obbligazioni del capitale complessivo di L. 7000 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Nicola Virgilio suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Semeria dott. Domenico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Porto Maurizio, in data 3 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 2000 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Semeria suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Zucchi Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2439, mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Roma, in data 3 luglio 1916, in seguito alla presentazione di cinque obbligazioni del capitale complessivo di L. 500 Prestito Nazionale 4,50 %, con decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Zucchi suddetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 settembre 1916, in L. 120,01.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 settembre 1916, da valere per il giorno 21 settembre 1916.

Franchi	110 23 1[2
Lire sterline	30 74 1[2
Franchi svizzeri	120 46 1[2
Dollari	6 46 1[2
Pesos carta	2 70 1[2
Lire oro	120 01

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *19 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 483).

Nella giornata di ieri azioni prevalentemente di artiglierie. Quella nemica fu più attiva contro le nostre posizioni di Zugna, in Valle Lagarina, e ad est del Torrente Maso, in Valle Sugana. Fu constatato l'intenso uso da parte dell'avversario di granate producenti gas asfissianti di cui potemmo neutralizzare gli effetti.

Le nostre artiglierie bombardarono le posizioni nemiche a nord-est del Cauriol (Valle di Fiemmo), nel vallone di Travenanzes (Boite) e colpirono più volte la linea ferrata di Valle Drava.

Piccole azioni di fanterie sulle pendici di Monte Zebio (Altopiano di Asiago), dove respingemmo un tentativo di attacco, e nel Vallone di Travenanzes, dove un nostro nucleo occupò un ricovero nemico prendendovi un lanciabombe, armi e munizioni.

Sul Carso nella notte sul 18 respingemmo un violento attacco nemico contro le posizioni da noi conquistate sull'altura di quota 144, a nord-est di Monfalcone.

Nella giornata le truppe attesero a rafforzare ed ampliare le linee raggiunte. Lungo tutta la fronte dal Vippacco al mare, continuò vivo il duello delle artiglierie.

Un velivolo nemico lanciò bombe in Valle Vanoi (Torrente Cismon-Brenta) in prossimità di un ospedale della Croce Rossa, visibilmente munito dei segni di neutralità. Non si deplorano vittime.

Cadorna.

Comando supremo, *20 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 484).

Azioni diversive nella notte sul 19 e nella giornata di ieri furono tentate dall'avversario nei pressi di Casera Zebio (Altopiano di Asiago), sul Col San Giovanni (testata Vanoi), lungo le pendici settentrionali del Colbricon (Valle Travignolo) e sul costone del Vrsic (Monte Nero).

Il nemico, che in qualche punto era riuscito a penetrare nelle nostre trincee, fu poi dai nostri immediati contrattacchi nettamente ricacciato ovunque.

In Valle Brenta nostre piccole operazioni offensive dirette ad assicurarci il possesso della riva sinistra del torrente Maso portarono alla conquista dell'altura di quota 694, a nord di Ghisi. L'avversario subì sensibili perdite e lasciò nelle nostre mani una trentina di prigionieri, dei quali tre ufficiali.

Sul Carso, intensa attività da ambo le parti in lavori difensivi disturbati dalle intemperie.

Lungo tutta la fronte azioni saltuarie delle artiglierie e piccoli attacchi e contrattacchi nei quali prendemmo una cinquantina di prigionieri.

Cadorna.

Comando supremo, *20 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 484-bis).

Settore di Salonicco. — Sulle pendici meridionali dei Monti Beles rilevanti forze bulgare, appoggiate da intenso fuoco di artiglieria, attaccarono i nostri piccoli posti avanzati tra Feroi Alto e Matnica. Arrestato l'impeto dell'avversario i nostri, sostenuti dalla tenace difesa di un reparto di retroguardia, ripiegarono ordinatamente sulla ferrovia da Doiran a Demir Hissar.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale, quantunque i comunicati ufficiali da Pietrogrado non segnalino da qualche giorno nulla d'importante, su alcuni punti la calma non è che apparente.

Infatti una grande battaglia si sa presentemente impegnata sul fiume Naraiovka, a nord di Halicz.

Nella lotta la parte principale spetta all'artiglieria russa, la quale notte e giorno distrugge le potenti fortificazioni di Halicz e controbatte le batterie avversarie.

Si prevede perciò che anche questa importante città galiziana dovrà ben presto cadere, aprendo la via ai russi all'agognata riconquista di Leopoli.

In Picardia i tedeschi hanno tentato nuovamente di scacciare gli anglo-francesi dalle posizioni ultimamente conquistate a nord e a sud della Somme, ma sono stati respinti con forti perdite dal fuoco dell'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche.

Anche su altri punti del settore occidentale tutti gli attacchi tedeschi non hanno avuto miglior esito.

In Transilvania la conquista, da parte dei rumeni, di Begarasi costituisce un notevole successo strategico, perchè centro d'una regione che domina la ferrovia di Olt. Perciò gli austro-ungarici tentano disperatamente di paralizzarlo, opponendo la massima resistenza su località circonvicine, preparate a tal uopo.

Secondo le ultime informazioni, pare che i russo-romeni siano riusciti, restringendo il fronte di battaglia, a fermare l'avanzata bulgaro-tedesca in Dobrugia e, in seguito ad energiche misure prese e a rinforzi inviati, a porre questi in una relativa critica situazione.

I serbi, proseguendo la loro lenta, ma metodica avanzata in Macedonia: hanno riportato un altro notevole successo conquistando la più elevata cresta del Kaimaktchalan.

Questo successo ha anche un valore morale, perchè pone in grado i serbi di rimettere piede sul suolo della patria e di riconquistare Monastir.

Sullo Struma e nella regione del lago di Doiran non si sono avuti che scontri di avanguardie.

Egualmente nel settore caucasico non sono segnalati combattimenti importanti.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica;

Pietrogrado, 20 (ore 13,20). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronti occidentale e del Caucaso. — Niente di importante da segnalare.

Basilea, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. Sul campo di battaglia della Somme nessun avvenimento d'importanza speciale.

Alcuni attacchi nemici furono respinti. Da comunicazioni ulteriori risulta che il 18 corrente un attacco francese fu respinto nel settore di Clery.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. Sulla pendice occidentale del Mort-Homme i francesi furono respinti da un piccolo elemento di trincea, tenuto da essi.

Nella notte dal 18 al 19 corrente in Champagne nostre pattuglie hanno compiuto felici operazioni.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Ad ovest di Luck, sul fronte delle truppe del generale von Marwitz, la ripresa degli attacchi nemici fu effettuata soltanto parzialmente durante la giornata. Nella serata e nella notte gli attacchi furono pronunziati dai russi in forti ondate senza riuscire.

L'avversario, che aveva fatto momentaneamente irruzione presso Szelwow, fu respinto.

Fronte dell'arciduca Carlo. Sulla Narajovka il combattimento continua favorevolmente. Forti attacchi nemici non riuscirono. Gli attacchi russi continuano nei Carpazi già coperti di neve. Il nemico riportò alcuni vantaggi.

Fronte della Transilvania. — Progrediamo sul colle di Szourdouk.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. Nella Dobrugia si svolsero violenti combattimenti con alternative. Il nemico oppose la più tenace resistenza nelle sue posizioni con rinforzi sopraggiunti.

Fronte della Macedonia. — Presso Florina e sul Kaimaktchalan attacchi nemici furono respinti in parte dopo lotta corpo a corpo. Ad ovest di Florina nostre avanguardie sono sfuggite all'urto nemico. Ad est della città l'avversario fu attaccato di sorpresa efficacemente.

Basilea, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale — Fronte della Romania. Progredimmo a sud-est di Hatzsez (Hoetzing). Petrosheny e il colle di Szourdouk sono nuovamente in nostro potere.

Fronte dell'arciduca Carlo. Nei Carpazi il nemico continua i suoi attacchi colla più grande tenacia. A sud dell'allevamento di cavalli di Louczina e a sud di Bytrzec il nemico riportò vantaggi locali.

A sud di Lipnica Dolna il nemico tentò inefficacemente di opporsi con attacchi in masse al progresso del contrattacco tedesco.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Esercito del colonnello generale Tersztyanski. Tentativi di attacchi russi furono respinti durante la giornata. Nella serata il nemico lanciò tra Poustomyzy e Szelwow masse in file profonde contro le truppe tedesche e austro-ungariche del generale Marwitz. Esse furono respinte. Stamane i russi rinnovarono i loro assalti, riuscendo a penetrare in alcune località nelle nostre trincee presso Szelwow. Rapidi nostri contrattacchi obbligarono il nemico a ritirarsi.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i tedeschi hanno attaccato le posizioni francesi sulla collina 76 dalla ferrovia di Clery fino alla Somme.

Infranto dai tiri di sbrraamento e dal fuoco delle nostre mitragliatrici, l'attacco nemico non ha potuto arrivare alle nostre linee nella parte nord.

A sud alcuni elementi nemici che avevano preso piede in punti avanzati ne sono stati subito respinti da un vigoroso contrattacco francese.

La lotta di artiglieria è continuata abbastanza viva nel settore di Bouchavesnes.

Ad est della collina di Souain e nei Vosgi, a nord-ovest di Altkirch, tentativi nemici su piccoli posti francesi sono falliti.

Dovunque altrove notte calma.

Esercito d'Oriente. — Dallo Struma fino alla regione ad ovest del Vardar bombardamento abituale e scaramuccie di pattuglie.

Ad est della Czerna i serbi continuano vigorosamente la loro of-

fensiva. Essi hanno attaccato la quota 2625, la più alta del Kaimaktchalan, organizzata difensivamente dai bulgari, e, dopo una accanita lotta che è giunta fino al corpo a corpo, sono rimasti padroni della posizione.

I bulgari hanno subito perdite elevatissime ed hanno lasciato soltanto una cinquantina di prigionieri nelle mani dei serbi.

Ad est di Florina, nella regione del fiume Brod, un contrattacco bulgaro, appoggiato dalla cavalleria, è stato disperso verso Geresnika dal fuoco dei 75 prima di avere raggiunto le linee serbe.

Alla nostra ala sinistra il nemico resiste ancora sulle colline a nord di Pisoderi e verso il convento di San Marco.

Nella città di Florina i francesi hanno fatto sgombrare alcune case ove i bulgari si difendevano con selvaggia energia ed hanno preso, durante questa operazione, un centinaio di prigionieri.

Una squadriglia di aeroplani ha lanciato numerosi proiettili su Monastir.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme, i tedeschi hanno tentato oggi un potente sforzo per sloggiarci dalle posizioni che abbiamo recentemente conquistate.

La battaglia è durata dalle 9 del mattino al cader della notte. Su di un fronte di cinque chilometri circa, dalla fattoria di Le Priez fino a sud della fattoria del Bois Labé, le masse assalitrici si sono lanciate all'attacco a più riprese, precedute ogni volta da violente preparazioni di artiglieria.

Le nostre truppe hanno resistito magnificamente a tutti gli assalti ed hanno respinto l'avversario con fuochi incrociati di mitragliatrici ed artiglieria.

Dovunque abbiamo mantenuto le nostre posizioni e conservato integralmente il terreno conquistato. La lotta è stata particolarmente accanita nei dintorni della fattoria di Le Priez e nella regione di Bouchavesnes.

Dinanzi alla fattoria di Le Priez quattro ondate di assalto sono state successivamente frantumate dai nostri fuochi. Si è veduto l'attacco nemico scompigliarsi e ripiegare in disordine dietro la cresta, lasciando il terreno coperto di cadaveri.

Nel settore di Bouchavesnes i tedeschi, che dopo parecchi scacchi sanguinosi erano riusciti a prender piede nella parte nord-est del villaggio, verso le ore 13, ne sono stati poi respinti alla baionetta da un contrattacco irresistibile delle nostre truppe.

Cinquanta prigionieri, tra cui parecchi ufficiali, sono rimasti nelle nostre mani.

Secondo le constatazioni fatte su tutto il fronte e le dichiarazioni dei prigionieri, il nemico ha subito considerevoli perdite.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Londra, 20 (ore 16,13). — Un comunicato del generale Haig dice:

Situazione generale immutata. Il nemico dopo un bombardamento preliminare ha fatto parecchi risoluti contrattacchi durante la notte a sud dell'Ancre. Tutti sono stati respinti.

Due piattaforme di cannoni sono state distrutte dalla nostra artiglieria.

Un deposito di munizioni nemico è saltato in aria. Una piccola felice incursione è stata effettuata ieri a sud di Arras ove ci siamo impadroniti di 180 metri di trincee infliggendo perdite al nemico.

Il nemico ha fatto esplodere una mina ieri nel pomeriggio presso Souchez senza produrre alcun danno.

Abbiamo occupato l'estremità dell'escavazione prodotta dallo scoppio della mina.

Londra, 20. — Un comunicato del generale Haig dice:

Anche oggi è caduta un pioggia torrenziale. Situazione generalmente invariata.

Molta attività dell'artiglieria nemica a sud dell'Ancre. Durante le ultime 24 ore furono fatti oltre 100 prigionieri.

Bucarest, 20. — Un comunicato ufficiale in data del 20 settembre annuncia successi romeni in Dobrugia, nella regione di Eginea, a 30 chilometri a sud della ferrovia Constanza-Carnavola.

Il combattimento continua in questa regione ove si dirigono gli sforzi dei romeni contro le principali forze nemiche, conformemente ai movimenti previsti dal Comando.

Bucarest, 20. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Deboli combattimenti ad ovest di Streilin.

Le nostre truppe hanno cessato la ritirata e si sono stabilite dinanzi a Petrosheny, ove si fortificano.

Fronte sud. — In Dobrugia vive lotte su tutto il fronte. Le truppe russo-romene hanno respinto tutti gli attacchi del nemico causandogli perdite ed hanno fatto parecchi contrattacchi.

Attacchi aerei. — Aeroplani nemici hanno gettato bombe su Constanza senza arrecar danni e su Piatrud, ove un bambino di 8 mesi è rimasto ferito.

Corfù, 20. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo in data 18 corrente dice:

Dopo un'accanita lotta notturna, le nostre valorose truppe estesero il loro successo sul Kaimaktchalan.

Alle ore 21,30 le nostre truppe conquistarono la più elevata cresta all'altitudine di 2525 metri. È la più alta vetta dell'intera catena della frontiera e i bulgari avevano ricevuto ordine di difenderla fino all'ultima goccia di sangue.

Tutti i contrattacchi bulgari furono completamente respinti.

Sul resto del fronte i nostri attacchi hanno successo.

Con la presa di Kaimaktchalan le nostre vittoriose truppe hanno messo finalmente piede sul suolo della loro patria. Questo onore spetta alla divisione della Drina.

Londra, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco in data d'oggi dice:

Sul fronte dello Struma i nostri aeroplani effettuarono un raid contro Drama.

Granate furono lanciate su vagoni e su materiale ferroviario.

Nessuno sviluppo delle operazioni sul fronte di Doiran.

Basilea, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 19 corrente dice:

Sul fronte di Felahie controbattemmo le batterie nemiche. L'artiglieria pesante nemica aprì un fuoco diretto da osservazioni di aeroplani.

Respingemmo un distaccamento nemico avanzatosi sul territorio di Yensaye.

Sul fronte della Persia respingemmo uno squadrone di cavalleria nemica che si era avvicinato al villaggio di Hazine, 35 chilometri a nord di Devletabad. Pattuglie in ricognizione nemiche avanzatesi contro i nostri avamposti furono respinte.

Respingemmo un attacco di uno squadrone nemico accampato presso Hassurkeuy.

Occupammo il villaggio di Kereszi ad 80 chilometri ad est di Bidjar.

Sul fronte del Caucaso scaramuccie di fanteria e duello di artiglieria e di fucileria.

Operammo riusciti attacchi contro Kanliada, a sud di Iplibouroun, e contro Djiblakada ad ovest di Aivali.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 19. — I recenti bollettini di guerra nel riferire intorno all'azione offensiva, svolta dalle nostre truppe sul Carso hanno ripetutamente affermato che furono da noi espugnati numerosi ed estesi trinceramenti e conquistate forti posizioni nemiche, ma solo di rado hanno fissato l'entità dei progressi compiuti mediante i nomi delle località occupate.

Questa circostanza, contrariamente a quanto risulta dal cospicuo numero dei prigionieri da noi presi, più di 4000 in soli tre giorni, potrebbe far credere ad una scarsità di nostri successi specialmente se si paragonano i nostri bollettini con quelli dei valorosi eserciti alleati che conducono in Francia una guerra di espugnazione di linee difensive come quella cui noi siamo obbligati sul Carso.

Ma occorre considerare che il terreno nel quale vittoriosamente combattono inglesi e francesi è quello delle Fiandre, regione piana per eccellenza, percorsa da fitta rete stradale, seminata di villaggi e di fattorie, irrigata da corsi d'acqua e che fornisce quasi ad ogni passo ottimi punti di riferimento per la narrazione degli attacchi e per segnare in modo evidente i progressi delle avanzate.

L'altopiano carsico, sul quale hanno recentemente combattuto le valorose truppe della 3ª armata, è invece noto come un vasto pianoro sassoso, perfettamente arido, rotto da buche e caverne, qua e là ricoperto da fitte boscaglie tutte senza nome; poverissima vi è la rete stradale: scarsi e assai lontani tra di loro gli abitati. Le frequenti ondulazioni del terreno, mentre sono sufficienti a dare al pianoro un aspetto assai intricato e insidioso, sfuggono per la modesta elevazione alla rappresentazione grafica sulla carta al 100.000 la sola di dominio pubblico e alla quale perciò è necessario riferire i nostri bollettini.

Ne consegue che neanche i dislivelli, che pur costituiscono la caratteristica principale del terreno della nostra azione, forniscono appigli sufficienti per fissare sulla carta, in modo chiaro e preciso, l'entità dei progressi compiuti nella dura e faticosa avanzata delle nostre truppe.

Tuttavia dai bollettini già risulta che noi espugnammo, sul margine settentrionale del Carso, l'altura di San Grado di Merna, importante punto di connessione fra le difese nemiche sull'altopiano e quelle sulla zona collinosa ad est di Gorizia. Più a sud, dalle pendici orientali del Nad Logem, i nostri mossero all'attacco della aspra e boscosa balza del Veliki Hribach (quota 343) riuscendo, dopo sforzi memorabili, a raggiungere la strada che da San Grado va a Loquizza.

Il progresso dell'avanzata, all'incirca un chilometro e mezzo, non apparisce lieve quando si osservi che essa si svolse su quella importante linea di alture di sempre crescente elevazione che domina da nord tutto l'altopiano carsico e ne costituisce la vera chiave di possesso.

L'avversario vi aveva moltiplicato gli ostacoli e le difese: tre poderose linee di trinceramenti protette da profonde barriere di reticolati antistavano alla vetta del Veliki Hribach.

Di esse due furono nettamente sfondate e completamente superate dai nostri, che nell'impeto degli assalti riuscirono anche ad oltrepassare in più punti la terza linea e toccare la contesa vetta; ma dopo alterna vicenda di asprissima lotta dovevano poi alquanto ripiegare soprattutto per sottrarsi agli intensi concentramenti di fuoco delle artiglierie nemiche.

Ad ovest di Loquizza le nostre fanterie espugnarono le numerose e forti trincee esistenti fra il Vallone e il paese e raggiunsero il margine delle prime case di questo villaggio, che il nemico ha trasformato in una vera piccola fortezza.

Ad est di Oppacchiasella l'avversario aveva organizzato una delle consuete linee multiple di trinceramenti a sbarramento della strada di Castagnevizza, di reticolato in reticolato, di trincea in trincea, respingendo continui contrattacchi, resistendo a bombardamenti di violenza inaudita, i nostri raggiunsero un importante punto a meno di 500 metri dal quadrivio di quota 202 e vi si affermarono saldamente.

Più a sud tra Nova Vas e l'estremità orientale del lago di Doberdò il terreno si eleva in due alture entrambe segnate con la quota 208 sulle carte di maggiore scala; collegate da una cortina collinosa esse formano come un potente bastione che domina per lungo tratto il terreno a occidente del Vallone.

L'avversario vi aveva moltiplicato le difese proteggendole con i consueti, profondi ordini di reticolati.

Con insistenti attacchi le nostre fanterie superarono le innumerevoli trincee antistanti al bastione ed espugnarono l'altura 208 meridionale e parte della cortina a settentrione di essa. Infine alla estremità meridionale della linea di difesa nemica i nostri assalirono l'importante altura di quota 144 a nord-est di Monfalcone. L'avversario vi resistette con accanimento pari all'importanza della posizione che costituiva per esso un potente appoggio d'ala ed un osservatorio a noi assai molesto sulla linea di comunicazione del Vallone.

Dopo tre giorni di ostinata ed incessante lotta, le pendici settentrionali ed occidentali e la cresta dell'altura di quota 144 cadevano anche esse in nostro saldo possesso.

Per la preparazione industriale dopo la guerra

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro, con circolare in data di ieri l'altro, a firma di S. E. il sottosegretario di Stato, Morpurgo, nell'intendimento di predisporre quanto è necessario allo sviluppo delle industrie nazionali pel periodo che seguirà al chiudersi della guerra - invita le Camere di commercio del Regno a ricercare quali nuove industrie possano sorgere nei rispettivi distretti per condizioni favorevoli particolari, e quali - delle esistenti - meglio svilupparsi; ad indicare gli ostacoli che si frappongono al fiorire di alcune altre, additandone i rimedi; a studiare il miglior mezzo di finanziare le nuove imprese, coordinando i mezzi locali e suggerendo eventualmente la via ai poteri centrali.

Il Governo, che non ha mancato in quest'anno di adottare alcuni provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo delle industrie nazionali, ha creduto opportuno di fare appello alle rappresentanze legalmente costituite degli interessi industriali e commerciali, perchè portino il contributo autorevole della loro speciale competenza nello studio di una questione tanto importante allo scopo di tradurre in gloriosa e proficua realtà i propositi di incremento della economia nazionale e di emancipazione dall'estero, con vantaggio degli industriali e con l'elevamento morale e materiale delle classi operaie.

Circostanze non facilmente prevedibili nella loro completa configurazione altereranno le condizioni di concorrenza delle industrie nei diversi paesi ed offriranno campo favorevole a chi sappia e voglia giovarsene. È perciò necessario ed urgente prepararsi ad approfittare di ogni propizia evenienza con larghezza di mezzi e con intensità di propositi.

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro lascia libere le Camere di giovarsi di tutti i mezzi che ritengano opportuni allo scopo di giungere bene e sollecitamente a dare il quadro dei bisogni e delle possibilità di ogni distretto camerale. Esse raccolgano i voti dei competenti, consultando anche Associazioni libere di carattere economico ed organizzazioni di mestiere, indicendo riunioni, nominando Commissioni, ecc., ed il Ministero predisporrà gli organi centrali adatti, che, sintetizzando gli elementi di fatto sulla efficienza industriale del paese, formuleranno conclusioni pratiche e suggeriranno i provvedimenti concreti da adottare.

Per la sanità marittima

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 19. — Durante questi ultimi anni, numerose e frequenti sono state le disposizioni che, in armonia con i nuovi postulati scientifici accolti in materia di profilassi delle malattie infettive, sono intervenute a derogare al regolamento sulla sanità marittima approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636.

Nell'interesse della navigazione e del commercio marittimo internazionale, che sono direttamente toccati da tutto ciò che concerne la disciplina del servizio di sanità marittima, è vivamente e urgentemente sentito il bisogno della formazione di un nuovo regolamento.

A questa, nuova occasione è stata ora offerta dalle importanti norme contenute in materia nella recente legge 16 luglio 1916, numero 947.

L'on. Orlando, pertanto, ha con recente decreto costituita, con l'incarico di preparare tale regolamento, una Commissione, presieduta dal direttore generale della sanità pubblica dott. Alberto Lutrario, e composta del signor Silvio Bottero, segretario generale della Società italiana per i servizi marittimi, del dott. Giuseppe De Angelis, capo sezione alla Direzione generale della marina mercantile, del dott. Luigi Sirleo, ispettore dei servizi di sanità marittima alla Direzione generale della sanità pubblica e del dott. Bruno Fornaciari, del Ministero dell'interno.

CRONACA ITALIANA

XX Settembre. — Roma, intreprete del sentimento di tutta la nazione in questo momento supremo, ha celebrato ieri degnamente l'anniversario della sua liberazione, sogno di tanti secoli realizzato dai sacrifizi e dai martirî. Fin dalle prime ore mattinali, malgrado l'incertezza del tempo, risoltosi parecchie volte della giornata in pioggie dirotte, tutti gli edifizi pubblici, grandissimo numero di case private, comprese le più umili abitazioni dei rioni popolari, e i carrozzoni dei trams issarono bandiere nazionali e di nazioni alleate. Il piazzale capitolino presentava il consueto artitico aspetto con l'addobbamento ad arazzi. I corpi armati municipali vestivano l'alta uniforme.

Un patriottico manifesto del sindaco invitava la cittadinanza a festeggiare solennemente il grandioso anniversario.

Altri patriottici manifesti vennero affissi ovunque.

Il programma delle diverse manifestazioni, ottimamente scelte, si iniziò con l'invio di un saluto al Sovrano, che sta vegliante sui destini della patria di fronte all'eterno nemico. Eccone il testo:

« In questa data memoranda della nostra epopea nazionale, Roma, con l'animo aperto alla lieta visione di un'Italia sempre più grande e più forte, trionfante nella maestà del suo diritto e nel fulgido compimento dei suoi destini, saluta in Voi il Re valoroso che, raccogliendo il giuramento del Padre della Patria, consacra nel fato irrevocabile il voto supremo del popolo italiano.

« *Prospero Colonna* ».

Sua Maestà il Re subito rispose:

« Al saluto di Roma mi è grato rispondere dalle terre dove i nostri animosi soldati, forti della serenità fidente e della concordia generosa della Nazione, lottano per compiere l'impresa liberatrice. In questa data memoranda, tra le glorie delle armi, invoco con sicuro presagio l'avvenire che recherà alla Patria anche nuove conquiste del pensiero e del lavoro, favorite dalle libere istituzioni e dalla benefica solidarietà sociale.

« VITTORIO EMANUELE ».

A S. E. Cadorna, comandante supremo dell'esercito, venne dal sindaco inviato il telegramma seguente:

« Roma, volgendo oggi riverente il pensiero alla memoria venerata del padre vostro, che restituì all'Italia la sua capitale gloriosa, a Voi erede della sua fede e delle sue virtù acclama con animo fervido di voti e di speranza in quest'ora solenne in cui l'esercito d'Italia eroicamente riconquista con Voi i termini sacri della patria.

« Sindaco *Prospero Colonna* ».

Il valoroso capo delle nostre forze combattenti rispose:

« Interprete dell'animo dei combattenti, ricambio il fervido saluto che nel grande nome di Roma Ella rivolge all'esercito nello anniversario della restituzione all'Italia della sua capitale e con filiale riconoscenza ringrazio per il pensiero delicato alla memoria del mio venerato genitore.

« Generale *Cadorna* ».

Altri numerosi telegrammi vennero inviati da sindaci, da Istituti, da Consigli provinciali, da Associazioni patriottiche e militari, ecc.

Da numerose città e borgate, tolte dal valore dei nostri soldati all'oppressione austriaca, vennero inviati telegrammi al sindaco della Gran Madre Roma.

Telegrafarono i sindaci di Gorizia, Monfalcone, Ronchi, Cervignano, Villesse, Cortina d'Ampezzo, Avio, Turriaco, Grado, Chiopris, Muscoli, Strassolto, ed altri.

A Roma una prima parte del programma si svolse col corteo delle scolaresche comunali, dei ricreatorî ed educatorî, formatosi in Campidoglio, agli ordini degli insegnanti.

Le varie migliaia di adolescenti, disposti in molteplici file, vennero passate in rivista dalle autorità scolastiche e dell'istruzione municipale, con a capo l'assessore della pubblica istruzione avvocato Di Benedetto, che, semprepiù inteso al bene e al progresso della pubblica istruzione, si compiacque dell'ordine e della disciplina di tanta scolaresca e ne espresse la sua soddisfazione agli insegnanti.

Mentre aveva luogo la rivista, le musiche comunale e dei riformatorî alternavano gli Inni reale, di Garibaldi e di Mameli fra l'entusiasmo generale.

Terminata la rivista, si formò un grandioso corteo che procedette verso Porta Pia tra gli applausi della folla.

Sul piazzale, dal palco costrutto sotto la lapide della Breccia, si schierarono i piccoli, mentre una ricca corona d'alloro con bacche dorate veniva appesa alla lapide.

Il comm. Uffreduzzi pronunziò un vibrato discorso applauditissimo.

Le singole scuole e i ricreatorî ritornarono fra applausi alle loro sedi dopo avere acclamato agli Inni patrî.

*** Mentre si compieva la simpatica commemorazione a Porta Pia, un'altra cerimonia si svolgeva, fra la commozione e l'entusiasmo, a piazza di Siena nella villa Umberto I, con la distribuzione delle medaglie al valore per i nostri soldati.

Erano presenti le rappresentanze dell'esercito e dell'armata, della Croce Rossa, della Croce di Malta, dei Giovani esploratori e del Collegio militare.

V'erano pure numerose Associazioni politiche e militari con bandiera.

Intervennero pure il generale Marini, comandante il corpo d'armata, e il generale Recli, comandante la divisione, il prefetto commendator Aphel e gli assessori comunali Galassi e Sprega, in rappresentanza del sindaco. Mentre le autorità prendevano posto il concerto dei RR. carabinieri intonò la Marcia reale.

Quindi il generale Recli pronunziò un elevato discorso, rievocando le gloriose giornate nelle quali rifulse l'eroismo italico, e concluse con un alato inno alle gloriose aquile romane trasvolanti sulle terre irredente.

Parlò poscia brevemente, acclamatissimo, il generale Marini, e

quindi, tra viva commozione, si procedette alla distribuzione delle medaglie.

Malgrado la pioggia impetuosa il pubblico numeroso stette fino alla chiusura della distribuzione, sempre acclamando all'Italia, al Re, all'esercito.

*** In Campidoglio, all'ora stessa, nell'aula senatoria ebbe luogo la cerimonia per il conferimento del premio Luca Seri. Prestavano servizio d'onore i valletti in mezza gala e guardie municipali e pompieri in alta uniforme.

In presenza delle autorità civili e militari, tra le quali notavansi, oltre numerosi assessori e consiglieri comunali, i commendatori Lusignoli, Caselli e Clementi, il cav. Filipperi, il maggiore Morrone ed i capitani Rossi ed Epifani, l'avv. comm. Di Benedetto, assessore della pubblica istruzione, pronunziò il discorso di occasione fra la viva attenzione dello sceltissimo uditorio, tutto compreso d'ammirazione per la valorosa eloquenza del Di Benedetto.

Il premiato Girolamo Pianerelli, a cui l'oratore rivolse parole di plauso e d'ammirazione, venne complimentato ed applaudito da tutti i presenti.

*** Compiuta la cerimonia del premio Luca Seri, le autorità capitoline si recarono a piazza Venezia per l'inaugurazione della lapide al martire trentino Cesare Battisti, murata sulla facciata di un caseggiato prospicente sulla via denominata Cesare Battisti.

La lapide è artistico lavoro che porta la seguente epigrafe dettata da Ferdinando Martini:

« La disperata austriaca ferocia - volle offesi e puniti - in - Cesare Battisti - la stirpe, la fede - l'amore della patria e della libertà - e nella cieca barbarie del supplizio - sè condannò all'obbrobrio del mondo - lui votando all'ammirazione dei secoli.

Alla memoria del martire - Roma - interprete del cuore d'Italia - XX settembre MCMXVI ».

Erano presenti con parecchi assessori e consiglieri comunali il ministro Bissolati, i generali Marini e Recli, una rappresentanza della Deputazione provinciale, il comm. Lusignoli, il comm. Clementi ed altre personalità.

Pronunziò, fra entusiasmo vivissimo, il discorso inaugurale l'assessore comunale Di Benedetto, il valoroso oratore della indimenticabile giornata.

*** Alle ore 15, le rappresentanze municipale e militare si recarono al Pantheon. Vennero ricevute dalla presidenza e dai membri del Comizio dei veterani e deposero una corona sulle tombe dei Re.

Si recò pure la rappresentanza della Provincia nelle persone del vice presidente comm. Ludovisi, del presidente della Deputazione doca Lante della Rovere; e da altri conglieri.

*** Le Associazioni militari e civili e gran folla, malgrado i continuati rovesci di pioggia, verso le 15 si riunirono a piazza Venezia per movere in corteo a Porta Pia.

Alle ore 15 il corteo, preceduto dalle bande musicali municipale e militari si pose in marcia, al suono degli inni e fra continue acclamazioni all'esercito e al Re. Il corteo, percorrendo via Nazionale, piazza dell'Esedra e via XX Settembre, giunse a Porta Pia alle ore 16.

Colà trovavansi tutte le autorità civili e militari, S. E. Bissolati e gran numero di invitati fra cui non poche signore.

Appese dai vigili due corone una del Comune e l'altra della Deputazione provinciale si levò a parlare, applauditissimo, il sindaco, comunicando il telegramma inviato da S. M. il Re in risposta a quello inviatogli a nome di Roma.

Cessate le acclamazioni che coronarono il discorso del sindaco, parlò, pure fra applausi, il comm. Ludovisi Fabio per il Consiglio provinciale.

Un rovescio di pioggia fece anticipare lo scioglimento della gran folla che avrebbe voluto parlasse S. E. Bissolati.

*** La città, malgrado il tempo, fu animatissima, specie nel pomeriggio, nei pressi della storica porta segnante una delle più belle fasi della civiltà.

*** La cantata dell'Inno nazionale, che doveva essere eseguita dagli alunni delle scuole, causa il cattivo tempo, venne rinviata al 2 ottobre, commemorazione del Plebiscito.

Le LL. EE. Arlotta e De Nava a Parigi. — I ministri italiani iniziarono domenica scorsa i loro lavori col ministro francese Clémentel e li ripresero nel pomeriggio fino alla sera. Lunedì continuarono i loro studi, per completare la missione per la quale si sono recati a Parigi. Ieri conferirono col ministro dei lavori pubblici Sembat.

Ieri mattina S. E. De Nava conferì con Metin, ministro del lavoro, e S. E. Arlotta conferì con Lacaze, ministro della marina. Nel pomeriggio i ministri italiani si recarono alla Camera ed assistettero alla seduta. Essi furono ricevuti dal vice presidente Violette e salutati da molti deputati.

L'altra sera le LL. EE. De Nava ed Arlotta intervennero ad un pranzo all'Eliseo, offerto in loro onore dal presidente della Repubblica.

Vi assistevano i ministri della marina, del commercio e dei lavori pubblici.

Ieri mattina il presidente del Consiglio, Briand, diede una colazione in onore dei ministri italiani.

Assistevano pure i ministri francesi Viviani, Clémentel e Sembat.

S. E. Scialoja. — L'altrieri mattina l'on. ministro ha ricevuto a Venezia, oltre a numerose rappresentanze locali, il sindaco e la Giunta di Chioggia accompagnati dall'on. Roberto Galli, che discussero con lui sugli interessi particolari di Chioggia. Nel pomeriggio il ministro compì diverse visite di informazioni e visitò l'ospedale marittimo di Sant'Anna, accompagnato dall'ammiraglio Thaon di Revel. In seguito ispezionò i magnifici locali dei laboratori installati nel teatro La Fenice dal Comitato di assistenza civile.

Da ultimo il ministro visitò i bellissimi uffici di propaganda della Croce Rossa e dell'Assistenza civile, situati sotto le Procuratie Vecchie.

Nella giornata di ieri S. E. Scialoja fece, nel pomeriggio, una lunga visita alle isole dell'estuario.

Alle 19,30 S. E. rientrava a Venezia.

Oggi S. E. tenne i consueti ricevimenti al Municipio, e in serata partirà per Roma onde partecipare al Consiglio dei ministri.

S. E. Vassallo. — A Terranova, l'altrieri mattina, S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dopo aver restituito la visita al Municipio, si recò alla sede del Comitato di assistenza civile ove salutò il presidente del Comitato stesso. Una signora triestina, moglie di un funzionario locale, pronunciò patriottiche e applaudite parole.

Il sottosegretario di Stato, Pasqualino Vassallo, pronunciò un discorso entusiasticamente applaudito e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Gli amici e gli ammiratori offersero una colazione intima a S. E. l'on. Pasqualino Vassallo.

Alla sera gli fu offerto un banchetto d'onore al quale parteciparono le autorità e cospicui cittadini.

S. E. il sottosegretario di Stato pronunziò un elevato discorso, ringraziando gli elettori del Collegio, incitando gli animi alla concordia, tratteggiando le necessità dell'intervento dell'Italia nella guerra attuale, stigmatizzando i metodi barbari degl'Imperi centrali e salutando gli eroi caduti.

S. E. Pasqualino Vassallo conchiuse inneggiando all'Italia, al Re e all'esercito tra entusiastici e prolungati applausi.

S. E. Ancona. — Invitato dall'on. Chiaradia l'altro ieri S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero dei trasporti si recò da Venezia a Pordenone, accolto festosamente dall'on. Chiaradia, dalle autorità militari e civili del luogo e da numerosi cittadini.

In una numerosa riunione tenutasi al Municipio vennero esaminate alcune questioni interessanti il comune di Pordenone e specialmente la costruzione della Pordenone-Asiano e il suo collegamento colla costruenda Sacile-Asiano-Pianzano.

L'on. Chiaradia e il sindaco, nel dare il benvenuto al sottosegretario di Stato per i trasporti, esposero le ragioni per le quali chie-

dono che sia completato il tronco da Pordenone ad Asiano già costruito fino a Comina.

Rispose S. E. Ancona con applaudite parole ringraziando per le cordiali calorose accoglienze ed assicurando del suo più vivo interessamento per la soluzione dell'importante problema.

Ricordando la genesi della guerra, porse con felici parole un omaggio ai caduti per la patria.

Nel banchetto che ebbe poi luogo nel pomeriggio, il sindaco brindò al Ministero nazionale e a S. E. Ancona deputato del Friuli.

A lui rispose con sentite e applaudite parole S. E. il sottosegretario di Stato pei trasporti, brindando a S. M. il Re, sintesi delle energie e delle fortune d'Italia.

S. E. Canepa. — Il sottosegretario di Stato per il Ministero dell'agricoltura ha visitato ieri mattina, a Genova, il nuovo grandioso ospedale civico che, insieme al Policlinico, il Consorzio ligure delle cooperative di lavoro sta costruendo a San Martino.

Lo accompagnavano il sig. Leoni Ricciotti, presidente del Consorzio, e l'ing. Giuseppe Celle, direttore dei lavori.

S. E. Canepa visitò minutamente tutti i padiglioni, molti dei quali già ultimati, di questa magnifica città della carità e della scienza che Genova sta innalzando, e si rallegrò vivamente colle cooperative operaie che eseguiscono il lavoro e con l'ing. Celle, autore del progetto e direttore dei lavori.

Alla sera, alle 21, nel vasto salone della Società operaia di San Fruttuoso, la Fratellanza, centro del suo collegio, l'on. Canepa tenne un discorso sulla storica data, illustrandone il valore in rapporto alla storia d'Italia ed al suo avvenire.

Trattò delle cause del conflitto europeo e della necessità di sostenere la guerra sino alla vittoria piena ed intera, dipendendo da essa un nuovo assetto non solo politico ma anche sociale.

S. E. Canepa fu acclamato dalla folla numerosissima.

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Per quanto non sia il caso che il Governo si occupi di smentire o di spiegare ogni giorno le infinite notizie che si diffondono sulle esportazioni, mentre il paese non può aver dubbio che nulla avviene all'infuori degli impegni e delle necessità nazionali, si crede conveniente rettificare una fantastica informazione apparsa qualche giorno fa sopra un giornale di Firenze e riprodotta da altri; e cioè che dalla Toscana per la Svizzera nel periodo di tempo 26 giugno-15 settembre furono spediti quintali 700 mila di frutta: ora la verità è che la esportazione della frutta dall'Italia per la Svizzera nei 3 mesi di giugno, luglio e agosto fu di quintali 124.054.

« Nell'occasione sarà opportuno avvertire essere affatto insussistente la notizia di un vagone di pesche e pere con destinazione per Praga, diffusa con aspri commenti all'indirizzo del Governo, che autorizzerebbe l'approvvigionamento diretto dell'Austria, mandando perfino in paese nemico carri ferroviari. Tutto ciò non è se non il frutto di un'errata lettura che gli informatori organizzati alla nostra frontiera hanno fatto dei documenti accompagnanti il vagone di cui trattasi, il quale era destinato non a Praga, ma alla Ditta Fridolino Praga di Zurigo e proveniva dalla Società esportazioni Fassino di Avigliana ».

Al martire Battisti. — Presenti tutte le autorità cittadine, le associazioni e gran folla, ieri, a Piacenza, nel teatro municipale, l'on. Cappa commemorò Cesare Battisti, suscitando frequente entusiasmo, che si rinnovò alla fine del suo discorso, al suono degli inni patriottici accolti da entusiastiche acclamazioni.

Medaglie al valore. — A Napoli, l'altro ieri, nella sede del deposito del 24° reggimento artiglieria da campagna, reggimento che tanto si è distinto nell'attuale campagna, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie di bronzo al valor militare, fatta dal generale Tommasuolo ai seguenti militari appartenenti tutti al 24° artiglieria:

Panigari Rodrigo di Milano, colonnello comandante del reggimento; Limentani Giuseppe da Roma, sottotenente; Debiase Achille da Napoli, sottotenente; Mitiari Primo da Quargnento (Alessandria), sergente.

La cerimonia della consegna delle medaglie è stata preceduta da un commovente discorso, pronunciato dal generale Tommasuolo.

Quindi venne offerto ai presenti un sontuoso rinfresco.

Per gli orfani dei caduti in guerra. — Convocata dal prefetto, comm. Taddei, si tenne l'altro ieri ad Ancona, nella sala provinciale, una riunione a cui parteciparono deputati, sindaci ed autorità della Provincia, per la costituzione del patronato degli orfani dei contadini morti in guerra.

Parlarono appladiti il prefetto e il dott. Casalini; fu approvata l'immediata costituzione del patronato.

Per i nostri marinai. — Il presidente della Federazione degli armatori liberi italiani, benemerito Istituto sedente in Genova, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Ministro Corsi - Roma.

« Mentre prendo atto ringraziando della comunicazione oggi pervenutami della assegnazione del primo nostro premio di L. 15.000 al cacciatorpediniere *Zeffiro*, mi onoro partecipare a V. E. che il nostro Comitato ha oggi deciso di devolvere altra eguale somma ad altro equipaggio di silurante o sommergibile che al giudizio di V. E. se ne renderà meritevole per importante azione guerresca.

Il Comitato ha pure stanziato un premio di L 25.000 all'equipaggio del vapore appartenente ad armatore federato che primo affonderà un sommergibile nemico ».

« Ministro Arlotta - Roma.

« Pregiomi partecipare V. E. certo di dirle cosa gradita che nostro Comitato ha oggi stanziato un premio di L. 25.000 a favore dell'quipaggio di quel vapore appartenente ad armatore federato che affonderà un sommergibile nemico ».

La temperatura a Roma. — L'altro ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 14.9
Temperatura massima, » » . . 24.0

Il Bollettino di ieri segnò:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 17.9
Temperatura massima, » » . . 20.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione dei crediti provvisori il deputato socialista Roux Coustadeau chiede che il Governo si sforzi di realizzare l'unità degli effettivi, come fu realizzata l'unità del fronte. Dice che la Francia non può dare il sangue di tutti i suoi figli. È necessario che gli alleati facciano i sacrifizi indispensabili. Il presidente del Consiglio Briand, rispondendo all'oratore socialista, glorifica eloquentemente gli sforzi rispettivi delle nazioni alleate, unite per assicurare il trionfo della causa santa. Dice che sarebbe ingiusto misurare lo sforzo di un paese in rapporto a quello di un altro.

Ricorda lo sforzo ammirevole dell'Inghilterra, che, non solo compie una funzione gloriosa in Francia, ma guarda i mari tanto utilmente. Dimostra attraverso quali difficoltà l'Inghilterra fece sorgere un esercito formidabile. Spontaneamente, dice Briand, gli inglesi entrarono in guerra in tutta lealtà. Si guardino le cifre delle sue perdite e si giudichi del suo splendido sforzo.

Quanto all'Italia, essa venne spontaneamente a noi e sapete con quale ammirevole coraggio ed in quali condizioni difficili in paesi montagnosi essa lotta per la causa comune. (Vivissimi applausi).

I russi, malgrado la difficoltà dei trasporti, traversarono il mondo per venire ad associarsi ai loro fratelli di Francia, e nei Balcani tutti facciamo uno sforzo contro lo stesso nemico.

È necessario mettere in comune tutte le nostre risorse di effet-

tivi e di danaro e vi lavoriamo, perchè tutti siamo venuti di tutto cuore in soccorso della patria.

Ciò che ogni francese oggi vuole è che tanto sangue versato non lo sia invano, che la Francia esca ingrandita dalla prova, che la causa della libertà trionfi e che domani essa ottenga l'aureola della gloria che merita.

Il paese non è fuorviato da nessuna propaganda; esso ha gli occhi rivolti verso la vittoria e vuole affrettarla, e per questo scopo dà uomini, cannoni e munizioni con cuore fermo ed alto, con morale incrollabile.

Briand è caldamente applaudito.

Il socialista Brizon, intervenendo allora, protesta contro l'eternizzazione della guerra, che costa tanti sacrifici umani.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

La seduta è tolta.

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Londra:

A proposito degli attacchi aerei su Bucarest, il giorno dopo della dichiarazione di guerra, si assicura che un Parseval che proveniva dalla Bulgaria fu abbattuto dai cannoni antiaerei.

Il Parseval, ridotto in una massa informe, fu guardato da un cordone di truppe. I membri dell'equipaggio, che vestivano l'uniforme tedesca, rimasero tutti uccisi.

BERNA, 19. — Il Parlamento federale ha aperto iersera la sessione durante la quale saranno, fra l'altro, discussi i rapporti del Consiglio Federale sulle misure prese per assicurare la neutralità della Svizzera.

Al Consiglio nazionale il presidente Eugstern, nel discorso di apertura, esaminando la situazione generale, ha espresso la speranza che verrà il giorno in cui i neutri potranno fare udire la loro voce a favore della cessazione del conflitto. « Per ora, ha soggiunto l'oratore, in ogni paese belligerante si osserva un popolo unito dietro il suo Governo, esempio degno di essere seguito dalla Svizzera ».

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale espone come, fin dal principio della guerra, la Germania cercò sempre di sottrarsi al controllo delle potenze neutrali, sotto la cui garenzia è posta la sorte dei prigionieri di guerra.

Il comunicato ricorda che, fin dal principio della guerra, la Francia reclamò il controllo mentre la Germania cercò sempre di sottrarvisi.

Soltanto il 28 novembre 1915 la Germania consentì; ma l'11 febbraio 1916 rifiutò, con pretesti sanitari, la visita dei lazzaretti e degli ospedali ed esigette formalità complicate ad autorizzazioni speciali per la visita ai cantieri di lavoro e dal 10 luglio 1916 intese lasciare alle autorità locali la cura di prescrivere all'occorrenza la presenza di un testimone auricolare ai colloqui tra i delegati dell'Ambasciata di Spagna e i prigionieri.

Se i delegati delle potenze neutre non possono parlare liberamente ai prigionieri, i prigionieri possono forse almeno scrivere loro i loro lamenti?

La Francia propose di ammettere ogni sorta di comunicazioni dei prigionieri indirizzate all'ambasciata senza intramettenza dell'autorità militare e senza tener conto delle corrispondenze mensili autorizzate.

La Germania, al contrario, esigette che si tenesse conto dei reclami in modo da intimidire i reclamanti. Dinanzi alla minaccia tedesca di vietare ai francesi ogni corrispondenza con l'Ambasciata di Spagna a Berlino la Francia consentì.

Anche recentemente la Germania dichiarò di applicare ai prigionieri francesi i regolamenti militari tedeschi per i reclami fondati su affermazioni menzognere e i rapporti ufficiali constatano pertanto l'applicazione di pene disciplinari ed anche processi giudiziari o l'invio al campo di rappresaglie contro prigionieri che avevano protestato per i cattivi trattamenti subiti.

I neutri rendono omaggio alla buona fede costante della Francia; al contrario la Germania non rispetta gli obblighi internazionali e rifiuta fiducia e deferenza ai delegati delle potenze neutrali.

AMSTERDAM, 19. — Si ha da Gablenz (Boemia):

Lo sbarramento stabilito nella valle della Weisse si è rotto. Le acque hanno distrutto numerose vetrerie ed hanno asportato grandi masse di alberi. Tutti i ponti sono stati asportati o lesionati, i villaggi sono stati inondati. Si hanno danni considerevoli e numerose vittime. Sono stati rinvenuti dieci cadaveri.

PARIGI, 19. — Secondo i comunicati ufficiali, il bottino degli alleati sul fronte orientale, sul fronte italiano e sul fronte occidentale dal 1° luglio al 18 settembre ascende a 1131 cannoni, 2624 mitragliatrici e 490.668 prigionieri.

ATENE, 19. — Un sottomarino tedesco è apparso ieri mattina a Keratsini ed ha tentato di silurare un trasporto inglese. Sopraggiunte torpediniere alleate, il sottomarino è fuggito.

Alla Legazione inglese è sorta una disputa fra il colonnello Dreyopoulos, che sollecitava un passaporto ed impiegati della Legazione.

È stata aperta un'inchiesta.

Il Gabinetto greco ed i ministri dell'Intesa non sono ancora entrati in contatto.

AMSTARDAM, 20. — Ulteriori informazioni dicono che le vittime finora constatate in seguito all'inondazione prodotta dalla rottura dell'argine nella valle della Weisse in Boemia ascendono a 250. La massa delle acque raggiunge l'altezza di due metri ed i danni causati si estendono per circa 20 chilometri.

PARIGI, 20. — L'affissione del discorso del presidente del Consiglio, Briand, fu approvata dalla Camera dei deputati con 421 voti contro 26.

LONDRA, 20. — Un comunicato del generale Haig dice:

È stato sequestrato un ordine del giorno del generale Falkenhayn, con la data del 24 agosto. Esso dice:

Il logoramento dei cannoni durante gli ultimi mesi è stato considerevolmente superiore alla produzione, il che è anche vero per le munizioni le cui riserve diminuiscono gravemente.

È dovere di tutti, e non soltanto dell'artiglieria, di rimediare a questa grave situazione.

Tutti devono fare l'impossibile per risparmiare il materiale, altrimenti non potremo nè rimediare alle nostre perdite, nè portare nuove formazioni sul campo di battaglia.

LONDRA, 20. — L'*Agenzia Reuter* ha da Atene, 19:

Secondo una notizia non confermata, un distaccamento di soldati greci della Macedonia orientale sarebbe stato internato a Filippopoli.

CRISTIANIA, 20. — I ministri degli affari esteri danese e svedese sono qui giunti e sono stati ricevuti dai ministri norvegesi. Essi hanno assistito al palazzo reale a una riunione segreta. Il Re ha offerto iersera un pranzo in loro onore.

CRISTIANIA, 20. — La conferenza dei primi ministri scandinavi, riunitasi ieri, ha fissato il programma della discussione.

PARIGI, 20. — Un dispaccio da Oporto dice:

In seguito agli avvenimenti della scorsa notte sono stati operati 67 arresti, tra cui quelli dell'ex-deputato Manoel José Silva e degli agitatori Cardese Lucena e Antonio Augusto Silva. L'ordine è stato ristabilito. Sono state prese le misure necessarie per evitare incidenti inattesi.

Mancano tuttora informazioni sugli avvenimenti cui il dispaccio si riferisce.

PARIGI, 21. — Il generale di divisione Duport è stato nominato capo dello stato maggiore generale dell'esercito, in sostituzione del generale Graziani, esonerato dalle sue funzioni, a sua domanda, per motivi di salute.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.